

## 80 DIO CI CREA PER LA DEIFICAZIONE /2

**Canto:** T'adoriam Ostia divina (1).

**Esposizione :** Sia lodato e ringraziato ogni momento (3v.)

R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento

Ti adoro ogni momento R/ O vivo Pan del Ciel gran Sacramento  
Gloria al Padre...

**Parola di Dio:** Dal Vangelo secondo Giovanni: “Se mi amate osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga sempre con voi... Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui... Se uno mi ama osserva la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui... il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto” (Gv 14,15.21.23.26).

**Guida:** O Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, noi Ti adoriamo presente nel sacramento dell'altare. Tu hai voluto apparire visibilmente nella nostra carne perché per mezzo tuo fossimo rapiti all'amore delle realtà invisibili.

Tu hai voluto rivestirti della nostra umanità per innalzarci alla dignità della comunione con Te, e potessimo condividere la tua vita divina.

O Dio incarnato, unica fonte della nostra luce, della nostra gioia e della nostra salvezza, vogliamo aprirti il nostro cuore per offrirti tutto il nostro ringraziamento, la nostra lode, la nostra adorazione, il nostro amore.

Grazie, o Gesù della vita soprannaturale che ci doni, grazie delle ricchezze spirituali che con tanta generosità continui a mettere a nostra disposizione, dei mezzi che ci offri per realizzare l'ideale della nostra vita soprannaturale e divina, che sei Tu stesso.

Grazie, o Gesù, della vita fisica, della salute, del corpo. Grazie del nostro lavoro, della nostra famiglia, della Chiesa, delle cose buone che abbiamo goduto, dell'intelligenza e della brama di luce e di sapere che hai posto dentro di noi.

Grazie, o Gesù, per averci donato Maria. L'esempio e la continua intercessione di Maria, ci aiuti ad aprire il nostro cuore a Te, Gesù,

che sei il più grande dono di grazia che Dio Padre ha offerto a noi tramite Lei.

Che la preghiera e l'intercessione di Maria attiri su di noi e nei nostri cuori lo Spirito Santo coi suoi doni di preghiera, di ringraziamento, di luce, di amore, di adorazione, di consapevolezza dei grandi doni che Tu ci offri.

**Canto:** Spirito di Dio scendi su di noi (9).

**1 Guida:** O Gesù, è così grande la gioia per la nostra deificazione, che è il fine ultimo dell'uomo, che è il dono che Tu ci fai di Te stesso e della tua vita divina, che vogliamo continuare a meditarne le meraviglie.

Tu col Padre e con lo Spirito Santo siete il Bene sommo, la Divinità che tende a diffondersi, che vuole dare e donarsi. Tu, o Dio ci chiami alla vita per comunicarci Te stesso.

Come insegna il Concilio Vaticano II: “La ragione più alta della dignità dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio. Fin dal suo nascere l'uomo è invitato al dialogo con Dio: non esiste, infatti, se non perché, creato per amore da Dio, da lui sempre per amore è conservato, né vive pienamente secondo verità se non lo riconosce liberamente e non si affida a Lui” (G.S. 19).

Questa dignità di ogni persona umana si radica nella creazione “ad immagine e somiglianza” di Dio, ha la sua crescita nella pratica delle virtù cristiane e ha il suo compimento nella vocazione alla beatitudine divina.

In virtù della sua anima e delle sue potenze spirituali: l'intelligenza e la volontà, l'uomo dotato di libertà può cercare il vero e amare il bene, e può così sempre più approfondire la sua immagine divina.

La beatitudine verso cui cammina è la risposta al suo desiderio innato di felicità; desiderio che è di origine divina: Dio stesso lo ha messo nel cuore dell'uomo per attirarlo a Sé. E' un desiderio di infinito che Egli solo può colmare. Come dice S.Agostino: “O Dio Tu ci hai fatti per Te, e il nostro cuore trova pace solo in Te”.

Così, per dono del Padre, la persona umana agendo santamente può partecipare sempre più alla luce e alla forza dello Spirito Santo.

E' sempre più trasformata in Te, Gesù, e in Te entra nella gloria e nel godimento della vita trinitaria.

Si realizza così il fine della creazione: Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo e così giungere in Paradiso, alla beatitudine, alla partecipazione della natura divina.

Grazie, o Dio, perché hai dato a noi uomini, come fine ultimo, Te stesso, Dio stesso. Dio da conoscere, da amare, da glorificare.

Grazie perché troviamo la somma beatitudine in Te, o Dio, che sei la somma Verità e il sommo Bene.

O Gesù, Ti ringraziamo per averci chiamato all'elevazione all'ordine soprannaturale, a diventare partecipi della natura divina.

Ti ringraziamo Gesù, perché raggiungeremo in cielo il nostro fine, nella visione beatifica di Dio, tramite la quale diverremo simili a Dio e lo vedremo com'Egli è.

Grazie perché Tu ci offri la grazia santificante e ci inviti a praticare tutte quelle virtù ci rendono cristiformi e deiformi.

**Pausa.**

**1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria. Gesù mio** perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia. **Sia lodato** e ringraziato ogni momento R/ Il santissimo e divinissimo Sacramento. **Mio Dio**, io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano. **Regina della Pace** R/ Prega per noi.

**Canto:** Grazie Gesù, Alleluia (50).

**Pausa.**

**2 Guida:** O Gesù, essendo chiamati a prendere parte alla vita di Dio dobbiamo renderci consapevoli di che cosa comporti propriamente questa partecipazione alla vita divina.

Anche in alcune religioni asiatiche, per esempio nell'induismo così di moda nelle sette di oggi, è offerto ai fedeli l'ideale dell'identificazione, dell'assorbimento totale in Dio.

Ad esempio tramite il messaggio di pseudo-illuminazione di Sankara: "Tu sei Quello!" Tu sei Dio! Devi soltanto rendertene conto, diventarne cosciente. Oppure di Ramanuja: "Sei una scintilla infinitesimale ma della stessa natura di Dio, prendendone coscienza,

e con il servizio devoto e amoroso di Dio, ritornerai all'Unità con Dio".

E' l'antico panteismo orientale così seducente a prima vista ma così irrimediabilmente contraddittorio: come può Dio essere contemporaneamente Spirito purissimo e degradarsi fino a rendersi materia inerte?, essere soggetto al dolore, alla malattia, alla morte, e soprattutto al male morale, e al peccato? Com'è possibile che Dio debba poi laboriosamente e faticosamente illuminarsi e purificarsi per ritornare ad essere se stesso e puro Spirito?.

I miei innumerevoli limiti corporali, intellettuali e morali mi ripetono da ogni lato che io sono solo una povera e semplice creatura.

Perciò quello che la Bibbia ci rivela e ci offre con la partecipazione alla natura divina, è assai meglio e molto di più delle seducenti proposte panteistiche.

La Bibbia non ci offre di annullare la nostra identità e personalità per sparire in Dio; ma ci offre la comunione, cioè, restando noi stessi, di unirci a Dio e diventare sempre più simili a lui e partecipanti alla sua vita e natura divina. Rimanere noi stessi e nello stesso tempo divenire deificati, divinizzati.

E' il piano del Padre, che si realizza nel divenire sempre più simili a Te, Gesù, per l'opera trasformante dello Spirito Santo.

Questa presenza interiore di Dio, che si chiama inabitazione di Dio è attribuita anzitutto allo Spirito Santo, ma con Lui venite ad abitare in noi anche Tu, Gesù, e il Padre: "Noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui", per renderci sempre più perfetti nell'unione con Dio-Trinità.

Entriamo cioè nella dimensione sublime della comunione trinitaria. Elevati da Dio nell'essere e nell'agire, partecipiamo alla sua conoscenza e al suo amore, ci apriamo alle divine Persone con una esperienza che per ora resta nella fede ma è già protesa alla visione beatifica. E di essa ne hanno alcune iniziali esperienze i mistici.

Grazie o Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, che ci avete chiamato alla comunione con voi, già adesso sulla terra, sotto il velo della fede, e poi apertamente nella gioia e nella beatitudine dell'eternità. E'

questa la nostra più alta dignità: essere chiamati a ricevere la vita di Dio.

**Pausa. Preghiere e Canto** (come sopra). **Pausa.**

**3 Guida:** O Gesù, la deificazione è il punto aggregante e illuminante della teologia dei Padri della Chiesa d'Oriente.

Nella tradizione orientale Dio è l'Amore-Agape, il divino filantropo che crea l'uomo a sua immagine per potergli donare Se stesso, per lui si incarna perché all'umanizzazione di Dio corrisponda la divinizzazione dell'uomo. Realizzando il misterioso scambio in cui l'uomo diviene per grazia ciò che Dio è per natura.

S.Ireneo, un Padre del II secolo, afferma che: "Dio discende nell'uomo con l'incarnazione perché l'uomo si trasformi in Dio. Il Figlio di Dio per l'immensa sua carità è diventato ciò che noi siamo per darci di diventare ciò che lui è. E' compito dello Spirito Santo darci questa partecipazione alla vita divina".

S.Clemente d'Alessandria, già nel II secolo rende espressiva la dottrina introducendo il termine 'divinizzazione', e scrive. "Il Figlio di Dio si è fatto uomo affinché tu impari da un uomo come l'uomo può diventare Dio. Egli divinizza l'uomo, unendo l'amico all'amico, il conoscente al conosciuto, come sta scritto 'voi siete dèi e figli dell'Altissimo' (Gv 10,34)".

Dal IV secolo la dottrina della divinizzazione è ormai una verità così affermata da costituire il solido fondamento per la difesa della fede e nelle controversie teologiche sulla divinità di Gesù e dello Spirito Santo.

S.Atanasio dice: "Il Figlio di Dio si è fatto uomo perché noi diventassimo dèi"... Lo Spirito Santo ci fa partecipi di Dio... Uno solo è Figlio di Dio per natura, noi diveniamo ugualmente figli, non come lui per natura, ma secondo la grazia. Essendo uomini siamo chiamati dèi, non come il Dio vero e il suo Figlio, ma come l'ha voluto Dio conferendoci questa grazia".

E S.Gregorio Nazianzeno: "Cristo ha preso la povertà della nostra carne affinché io divenga ricco della sua divinità... Il fine della creazione è Dio unito agli dèi e familiarmente conosciuto dagli dèi. E' lo Spirito Santo che viene a divinizzarmi... Anima mia perché

indugi? Canta la gloria dello Spirito Santo: è lui che mi fa diventare dio".

S.Gregorio di Nissa scrive: "Dio è per natura ogni bontà. Egli è ogni bontà comprensibile, o piuttosto sorpassa ogni bontà immaginabile. Egli crea dunque la vita umana per il solo motivo che Egli è buono. E la perfezione della sua bontà appare in Lui per il fatto che, dopo aver suscitato l'uomo dal nulla all'essere, lo colma di ogni bene. L'ha fatto degno di diventare figlio di Dio. Un uomo si cambia in dio".

Con S.Cirillo d'Alessandria la teologia della divinizzazione tocca il suo pieno sviluppo, completando gli aspetti trinitario e salvifico, con l'aspetto sacramentale: "E' inizialmente nel Battesimo che ci è dato lo Spirito Santo, poi nell'Eucaristia la carne di Cristo deificata, e gli altri sacramenti, divengono strumento della nostra divinizzazione... e quali templi dello Spirito Santo noi siamo chiamati dèi in quanto siamo entrati in comunione con la divina e ineffabile natura".

Lo Pseudo-Dionigi Areopagita, sostituirà il termine divinizzazione con quello di deificazione: "Questa beata Trinità ha deciso di assicurare la nostra salvezza mediante la nostra deificazione. Deificarci è avvicinarci e unirci a Dio quanto lo possiamo; l'amore continuo di Dio produce in noi la presenza unificante di Dio stesso".

La dottrina della divinizzazione/deificazione giunge così alla sua completezza e tale è rimasta per tutti i secoli seguenti.

Grazie, o Gesù, che hai creato il mondo per divenire uomo ed offrire all'uomo di diventare dio per grazia, partecipando alle condizioni della vita e della beatitudine divina.

**Pausa. Preghiere e Canto** (come sopra). **Pausa.**

**4 Guida:** O Gesù, questa trasformazione deificante avviene in Te, che sei il Dio fatto uomo. L'incarnazione e la deificazione sono le due facce dello stesso mistero. Per questo, Tu, o Gesù, sei il centro verso cui tutto converge. Tu sei il fine della storia. Se mancassero l'incarnazione e la deificazione crollerebbe il senso e la finalità dell'universo.

E questa trasformazione è operata dallo Spirito Santo, che spiritualizza l'anima e il corpo.

Scrivono S. Cirillo d'Alessandria: "Lo Spirito Santo è Dio e trasforma in dio chi è degno di lui, comunicandogli la natura divina". E S. Simeone il Nuovo Teologo: "Noi riceviamo il fuoco della divinità. Il fuoco di cui il Signore diceva: 'Sono venuto a portare il fuoco sulla terra'. Che cos'è questo fuoco se non lo Spirito Santo col quale il Padre e il Figlio entrano in noi?. Per questo la Pentecoste, il dono dello Spirito Santo è il fine ultimo della vita di Gesù". Perciò S. Serafino di Sarov insegnava: "Il fine vero della vita cristiana è acquisire lo Spirito Santo".

"Da dove sai -dice S. Agostino- che Dio ti ha dato lo Spirito Santo? Interroga il tuo cuore: Se è pieno di carità Tu hai in te lo Spirito di Dio. La carità è Dio, la carità è da Dio. Dunque la carità è Dio da Dio. Lo Spirito Santo, Dio procedente da Dio, accende nell'anima la carità per Dio e per il prossimo".

E S. Bernardo spiega: "L'agente della trasformazione dell'anima in Dio è l'amore. Essere deificati è divenire amore, perché Dio è Amore. Perciò tutti gli sforzi dell'anima devono mirare all'amore. E' l'amore che dà la visione di Dio e la somiglianza di Dio".

Noi siamo chiamati ad entrare e ad essere coinvolti nella spirazione d'amore dello Spirito Santo tra il Padre e il Figlio. Il Padre e il Figlio spirano lo Spirito Santo, lo Spirito d'amore, nella nostra anima.

Spiega S. Giovanni della croce: "Non c'è da meravigliarsi che l'anima sia capace di una cosa tanto sublime, cioè che ella per partecipazione spiri in Dio come Dio spira in lei. Infatti, dato che Dio le fa la grazia di essere unita con la Santissima Trinità, grazia per cui ella diventa deiforme e Dio per partecipazione, non è più incredibile che Dio compia il suo atto di conoscenza e di amore con essa". "Le anime quindi possiedono per partecipazione gli stessi beni che Dio possiede per natura per il che veramente sono dèi per partecipazione, simili a Dio, a causa dell'unione sostanziale tra l'anima e Dio".

Per questo le immagini più espressive per esprimere la deificazione sono la generazione umana e il matrimonio.

Nella generazione i genitori trasmettono, comunicano la loro natura ai figli. Dio perciò ci adotta e ci fa suoi veri figli. Guardate "quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di

Dio, e lo siamo realmente!" (1 Gv 3,1). S. Agostino commenta: "Capite fratelli miei la grazia di Dio? Trasaliamo di gioia. Siamo diventati Cristo stesso; Lui la testa, noi le sue membra.

Nel matrimonio i due sposi formano un solo essere con la partecipazione e condivisione dei beni. S. Bernardo commenta: "Non si potrebbero trovare parole più soavi per esprimere i dolci e reciproci rapporti che passano tra Dio e l'anima, come quelli di sposo e sposa.

E la parola finale della S. Scrittura è proprio l'invito alle nozze eterne: "Beati gli invitati al banchetto del nozze dell'Agnello" (Ap 19,9). "Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni! Vieni Signore Gesù!" (Ap 22,17).

Grazie, o Gesù, per avere voluto fare di noi dei figli di Dio, chiamati alle nozze eterne con Dio.

**Pausa. Preghiere e Canto** (come sopra). **Pausa.**

**5 Guida:** O Gesù, vogliamo concludere con la testimonianza dei mistici, essi sono coloro che hanno creduto alla generosità del tuo dono, e ne hanno avuto una iniziale esperienza.

S. Simeone il Nuovo Teologo ha lasciato scritto nel suo diario questo colloquio: "Sei Tu, mio Dio? Sì, Io, il Dio divenuto uomo per te, ed ecco che ti ho reso e ti renderò Dio, come tu vedi. E si accorse di essere al centro della luce, e tutto pieno di gioia e di lacrime. E vide la luce unirsi in maniera indescrivibile alla sua carne, e penetrare a poco a poco le sue membra, e renderlo tutto fuoco e luce".

E S. Gertrude: "Il mio Signore mi disse: 'In cielo Dio sarà tutto in tutti. Come l'aria riceve la chiarezza dei raggi del sole, tu riceverai nella tua anima deificata la luce ineffabile della mia vita divina, ne sarai penetrata sino alle midolla e diverrai capace dell'unione con me'".

E S. Matilde: "In una visione il Signore mi disse: 'Al giorno della risurrezione l'anima diffonderà la sua luce in tutto il corpo, come il sole in un cristallo, Ed io penetrerò tutta l'anima fino al più intimo con una luce ineffabile. E' così che i miei amici brilleranno nella dimora celeste, in una festa eterna'".

E S. Caterina da Siena: "Il Signore mi disse: 'Appena un'anima entra in cielo tutti gli eletti partecipano della sua gioia, e così pure essa partecipa della felicità di tutti. E' la felicità che procurerà la

visione della mia divinità e la compagnia con me, Gesù , l'Agnello immacolato. E' una pace e una gioia perfette, una felicità sovrana, senza limite' ”.

Grazie, o Gesù, grazie Padre, grazie Spirito Santo, di una bontà così grande, di averci creato dal nulla per offrirci la deificazione.

**Pausa. Preghiere e Canto** (come sopra). **Pausa.**

**Canto:** Adoriamo il Sacramento (12).

**Sac.:** Preghiamo. Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Gesù Cristo, presente in questo santo Sacramento. Egli che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. R/ Amen

**Benedizione.**

**Reposizione.** Dio sia benedetto...

**Canto:** Salve Regina (7).

Per approfondimenti cf. Dio è Amore, Ed. LDC.